

The Experience

Galbat non ha un corpo fisico e non conosce il mondo materiale al quale siamo abituati; è un'entità energetica, proveniente da una dimensione popolata da forme di vita-pensiero. Nel suo mondo, le esperienze immaginate si tramutano immediatamente in realtà, poiché non debbono superare alcuna resistenza. Cosa che invece accade nel nostro Mondo fisico. Dopo ogni esperienza, questa Entità arricchisce la sua conoscenza e aumenta la consapevolezza di sé, proiettandosi verso uno stadio evolutivo superiore. Nonostante l'elevato grado di coscienza raggiunto, o forse in virtù di esso, Galbat non si sente appagato. Piano piano si fa strada in lui la convinzione che è giunta l'ora di immergersi in un'esperienza fondamentale. Ha deciso: intraprenderà un “viaggio” per conoscere il nostro Mondo, per provare l'esperienza fisica, per sperimentare il corpo e per sentire il contatto primordiale della Natura.

The Journey - un nuovo mondo

-atto 1° Il Viaggiatore (**Galbat**), curioso e pieno di aspettative positive, sa bene che l'esperienza che si accinge a sperimentare è molto diversa da tutte quelle provate fino ad ora. Per questo la sfida gli sembra ancora più eccitante. Quello che lo intriga maggiormente è la possibilità di trovarsi nei panni di un Uomo; è impaziente di conoscerne la psiche, l'anima, e naturalmente anche il corpo, la cui gestione motoria e funzionale rappresentano per lui un mistero affascinante.

-atto 2° In un momento di nostalgia e malinconia, Galbat rievoca il suo mondo. Affiorano nella sua mente le esperienze vissute e i momenti di cambiamento di coscienza che hanno determinato ciò che lui è stato e ciò che è divenuto. Avvolto in questi pensieri, le nebbie attorno a lui si diradano lentamente, dissolvendosi piano piano in una nuova chiarezza. Si sta materializzando, è un processo incredibile. Pieno di stupore, osserva il suo corpo prendere forma; è rapito quando psiche e anima vi discendono e formano con esso un'armonia perfetta. Il Sole sorge per la prima volta, inondando di luce il nuovo corpo del Viaggiatore nel nostro Mondo

Breathing Flower - incontro con un fiore

Galbat si rende conto a poco a poco del mondo affascinante e sconosciuto nel quale è capitato. Respira per la prima volta l'aria, che dilata i suoi polmoni, ossigenandoli; la dolce brezza del mattino lo accarezza; gli odori, nuovi e coinvolgenti, lo inebriano,

catturando tutta la sua concentrazione; lo sguardo s'incanta, perduto nell'orizzonte luminoso. La nuova esperienza è spaventosa ed esaltante nello stesso tempo. Per un verso, ha paura: non sa che cosa lo attende. La nuova condizione gli procura un senso di frustrazione e di impotenza; d'altro canto, però, si sente sempre più forte e sicuro di sé. Il Viaggiatore intuisce che può controllare il suo respiro. Può regolarlo, intenso e veloce o profondo e disteso. E poi di nuovo intenso, quindi, mentre gli sembra di scorgere una forma di vita animale, di nuovo disteso. Galbat si sente già più rilassato, non c'è da aver paura. Il mondo fisico non è poi così temibile, anzi - a dire il vero - è un posto di una bellezza incredibile. Ne è letteralmente rapito ed inoltre la sensazione di far parte di qualcosa di più vasto, di immenso, lo riempie di felicità. Planando sul Mondo, ammira meravigliato le formazioni naturali, perfette e frastagliate, i colori vivi e la vegetazione. Nulla a che vedere con le sue precedenti esperienze esclusivamente mentali. Le nuove visioni lo arricchiscono e lo coinvolgono. Istintivamente poggia una mano sul suo petto. Colmo di stupore scopre che il suo cuore batte. E' una sensazione quasi commovente. È arrivato il momento di toccare il suolo. Poggiando per la prima volta i piedi per terra la sensazione è strana e nel contempo magnifica. Uno sconosciuto ed emozionante senso della corporeità spinge Galbat a fare un passo dopo l'altro, dapprima in modo incerto, poi sempre più convinto. È bello scoprire di essere connesso alla Terra, che sembra sorreggerlo ad ogni passo. Comprende che può contare sul sostegno del Pianeta, che la Terra non lo tradirà. Intuisce che la Natura è una creatura viva, pronta a fargli da guida nella sua nuova condizione fisica. Galbat si sente sempre più forte, fino a che la percezione della sua grande energia gli trasmette sensazioni di invincibilità. Avanza con passo ormai sicuro, i pugni chiusi, le braccia tese verso il basso e gli occhi appena socchiusi per scrutare ogni minimo particolare del nuovo Mondo. Con piacere scopre di sentire, assorbire ed elaborare tutte le percezioni dei suoi sensi, delle quali istintivamente comprende a fondo il significato primordiale. Meraviglia. Una delle forme di vita vegetale, una fra tutte, cattura l'attenzione del Viaggiatore. E' un fiore, la creatura più delicata e affascinante che lui abbia mai incontrato. Sente che c'è un'inevitabile connessione fra loro. Chinato di fronte a tale semplice e disarmante bellezza, Galbat si ritrova totalmente rapito e in sintonia con esso, al punto da percepirne il flebile respiro. Sopraffatto dalle rivelazioni sul senso e sul ciclo della vita che la forma di vita vegetale, con la sua energia, gli comunica, il Viaggiatore comprende quale grande forza pervada creature apparentemente così fragili. Il fiore morirà, come stabilito nel suo ciclo naturale, ma la sua morte lo renderà più forte nel momento della sua rinascita. Galbat è pervaso da ammirazione e profondo rispetto. Ancora chinato, silenziosamente, dai suoi occhi scendono lacrime di "comprensione" per quel piccolo essere così consapevole del suo posto nella Natura. Si alza; la sua sfera interiore si è arricchita della comprensione che il fiore gli ha trasmesso. Più sicuro e più consapevole di prima, Galbat può mettersi di nuovo in cammino, forte della sua connessione con la Natura; può proseguire la sua esperienza nel nostro Mondo.

Closer - più vicino all'uomo

Galbat ha appena scoperto di essere disceso in un Mondo pronto ad accoglierlo. La Natura vivente gli ha mostrato tutta la sua benevolenza. Ad un tratto, in lontananza, il Viaggiatore scorge delle figure umane. Ecco l'uomo, la creatura che domina questo Mondo; una creatura dotata di grandi facoltà psichiche e cognitive, che vive però ad un livello evolutivo totalmente diverso dal suo. Deve assolutamente cercare un contatto con questa creatura. Sa che per fare esperienza di questo Mondo in modo completo deve conoscere gli uomini. Il sole, ormai al tramonto, proietta ombre scure sulla Terra. Galbat s'imbatte in una folla di figure umane che si affannano e si agitano, apparentemente senza scopo. Non comprende la loro frenesia, la loro fretta. Ciò che gli uomini definiscono "Tempo" non ha alcun significato nel mondo da cui lui proviene. Si avvicina, avventurandosi tra la folla. Nel passare, viene urtato e sfiorato da alcuni individui umani: è una sensazione nuova e stupefacente, che lo lascia turbato. Con gli occhi cerca un contatto visivo con qualcuna di queste creature, ma nessuna di esse fa caso a lui. Gli uomini sembrano inconsapevoli dell'ambiente che li circonda, presi come sono dalle loro occupazioni. Poco dopo ancora un urto accidentale con un altro uomo, contemporaneamente avverte un profumo che non saprebbe descrivere. Spera in un contatto, ma ancora una volta nessuno si accorge di lui. Gli umani sembrano indifferenti alla vita intorno a loro. Sembrano invece guidati da una strana follia.. Galbat si allontana dalla folla e ritrova la pace: avvicinare l'uomo non sembra facile, ma lui non ha nessuna intenzione di desistere. L'impresa è assolutamente affascinante. Ripensa allo scontro casuale di poco prima e gli ritornano alla mente le intense sensazioni provate durante il contatto. Gli sovviene vivissimo il turbamento per quello strano profumo. Il desiderio di stabilire una connessione con la mente degli uomini è fortissimo, ma non è possibile interferire con le decisioni di quelle enigmatiche creature. Galbat non ha nessuna intenzione di compromettere la loro spontaneità. Né tanto meno vorrebbe orientare le loro decisioni.

Artificial Thought - viaggio nella mente

Galbat avverte un rumore che lo distrae dai suoi pensieri. Davanti a lui c'è una donna; cerca il contatto visivo, vorrebbe comunicare con lei, vorrebbe delle risposte alle sue domande. Il battito del cuore accelera, il respiro si fa corto. Vorrebbe connettersi con lei, ma non ci riesce: il rumore di fondo della vita è troppo forte e disturbante. Sono creature complicate e difficili da comprendere. Ripensa a quanto è stato più semplice comunicare con le forme di vita vegetali. Il rumore di fondo diventa assordante. Per il momento forse

è meglio allontanarsi dalla fisicità. Probabilmente è molto più facile instaurare con gli umani un contatto mentale; il corpo appare un ostacolo alla comprensione della loro psiche. Galbat cerca di entrare a far parte della coscienza umana, fondendosi con essa, nello stesso modo in cui si era immedesimato con il fiore. Confusione, pensieri in conflitto, ombre pallide di valori condivisi: ecco cosa c'è nella psiche dell'Uomo. Contatto stabilito. Finalmente. Nel grande caos, il Viaggiatore intravede il senso profondo dell'esistenza, nascosto sotto le normali preoccupazioni della vita. Il rumore di fondo non accenna a diminuire. Quanti conflitti interiori si affollano nella mente degli uomini! Un numero infinito. Ecco la vera causa dell'incomprensione e dell'infelicità umana: la differenza incolmabile tra la realtà che desiderano con tutte le loro forze e quella che si ritrovano a vivere. Molto rumore ancora. A poco a poco, Galbat riesce a instaurare un dialogo, pur nella grande differenza fra la sua coscienza, più profonda e consapevole, e quella, caotica e superficiale degli uomini. Ha un'intuizione: forse la comunicazione è possibile solo grazie al rapporto dialettico fra i due diversi livelli di coscienza. L'unico terreno comune, sul quale lui e gli umani possono incontrarsi, è forse la Natura. Se riuscirà a indirizzare le emozioni umane verso una più elevata consapevolezza, gli uomini torneranno a godere di una maggiore armonia con la Terra. Ecco che arriva una nuova presa di coscienza: gli uomini, limitati dalla loro bassa consapevolezza, hanno dimenticato la vera essenza della vita, accettando di farsi distrarre dalla fredda tecnologia; hanno abbandonato condivisione e fratellanza, nascondendo la loro vera natura dietro a uno smodato desiderio di ricchezze materiali. Si sono inariditi perché si sono progressivamente allontanati dalla Natura, finendo col diventare esseri senza scopo, incapaci di provare le intense emozioni della consapevolezza e il senso d'infinito della loro essenza profonda. È troppo difficile guidare la coscienza degli uomini verso un'elevazione della loro consapevolezza, pensa Galbat, con dolore. Sono troppo concentrati sui loro bisogni superficiali, troppo immersi nei meccanismi psicologici banali che li guidano nella loro vita quotidiana. Il Viaggiatore ci prova ancora un'ultima volta, poi, rassegnato, abbandona l'impresa. Gli umani, sfiorati per un attimo dalla visione profonda del Viaggiatore, riprendono il loro consueto modo di pensare, caotico e superficiale insieme. Si consolano con la loro tecnologia, sempre più progredita, sempre più brillante, sempre più vuota.

The Wait – elaborazioni

Non rimane al Viaggiatore che fermarsi a riflettere: gli umani non hanno compreso il suo tentativo di connettersi a loro, per aiutarli nella loro evoluzione. Si sente sconfitto e frustrato. Quanto ci vorrà perché gli uomini riescano a capire le implicazioni della loro profonda appartenenza alla Natura? Galbat si rende conto che c'è ancora molto lavoro da

fare e per farlo dovrà prima superare la delusione e il momentaneo sconforto.

Traveler - Storia del ritorno

Il Viaggiatore, pervaso da sensazioni malinconiche e da una sottile nostalgia per il mondo che ha appena visitato, sa che quell'incontro non è stato casuale. In qualche modo si sente legato ad esso da una connessione profonda e sincera. È come se la stessa Natura, che conosce le sue capacità, gli avesse chiesto aiuto; come se lo stesso Pianeta, consapevole delle difficoltà dell'Uomo, avesse chiesto proprio a lui di intervenire. Il suo compito era dunque aiutare l'umanità a spingersi verso una maggiore armonia con il mondo di cui fa parte. Adesso però il viaggio è finito. Il mondo meraviglioso con cui ha avuto il privilegio di confrontarsi sembra dissolversi, insieme alla sua concretezza materiale. O forse è il Viaggiatore ad essersene allontanato. Galbat fa tesoro di quell'esperienza ineffabile, mentre la nostalgia si fa più acuta. Gli rimane una nuova, forte consapevolezza e i ricordi vividi e struggenti di un mondo meraviglioso. A svelargli l'essenza profonda di quel mondo è stata una piccola forma di vita vegetale, custode di una forza straordinaria, a dispetto della sua fragilità. Quel piccolo fiore ha parlato con lui senza alcuna resistenza, nel linguaggio universale della Natura. Adesso che torna nel mondo al quale appartiene, Galbat prova uno strano disagio. Da un lato si sente confortato dalla consapevolezza di far parte di un mondo perfetto e senza tempo: è stato bello tornare a casa... Nel suo mondo l'evoluzione, da un livello ad un altro, è immediata; la zavorra della materia non impedisce la realizzazione dei desideri e non esiste il fallimento. D'altro canto, però, si sente ancora legato alla Terra: per la prima volta ha sperimentato l'amarezza per aver fallito. Non è riuscito nel compito che si era dato, ma non si è rassegnato alla sconfitta. Considera la sfida ancora aperta. Non c'è dubbio: il legame con l'umanità è ormai troppo forte, indissolubile. La sfida è troppo avvincente: deve tornare a rivivere la materialità e approfondire la conoscenza della Natura. Stavolta però dovrà assolutamente riuscire a stabilire un contatto armonico con la mente dell'Uomo, per aiutarlo a conoscere se stesso, in modo tale che possa finalmente superare i suoi limiti. Sì, è deciso! Tornerà... Le emozioni riaffiorano violentemente, i ricordi del dialogo tra la sua coscienza e quella umana lo eccitano e lo fanno sentire straordinariamente vivo. Ci sarà un tempo in cui gli umani saranno più ricettivi, in cui potranno accogliere in armonia l'influsso di coscienze superiori. Combattuto fra la malinconia e la voglia di intraprendere questa nuova vivificante sfida, una certezza si fa strada nella sua mente: ci sarà un tempo in cui Galbat, l'Angelo, sarà compreso.